

Prot. n. 1536.23/A
Inoltrata a mezzo posta elettronica

Palermo, 14 giugno '23

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

E, p.c.:

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Lina DI DOMENICO
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Direttore dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Alla Direttrice della C.C. "Luigi Bodenza"
dott.ssa Gabriella DI FRANCO
ENNA

Al Presidente U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI
ROMA

Ai Vice Segretari Regionali U.S.P.P.
LORO SEDI

Al Segretario Provinciale U.S.P.P.
Cons. Filippo BELLAVIA
PALERMO

Al Segretario Locale U.S.P.P.
PALERMO

Oggetto: comportamento antisindacale del Direttore della C.C. "Luigi Bodenza" di Enna.
Richiesta accertamenti urgenti

Egregio Signor Provveditore,

questa segreteria è costretta, suo malgrado, ad intervenire nuovamente per segnalare l'ennesimo episodio, ad avviso della scrivente Sigla, di estrema gravità, perpetrato dal Direttore della C.C. "Luigi Bodenza" di Enna nei confronti del personale: che costituisce un palese comportamento antisindacale commesso dal predetto Dirigente penitenziario non solo a danno del diritto dei singoli Lavoratori ma anche lesivo delle più elementari prerogative riservate dalla normativa alle Organizzazioni sindacali.

In merito occorre premettere che, in data 18.04.'23, la Segreteria provinciale di questa Federazione ha denunciato, con la nota prot. n. 04-23/A, che si allega in copia alla presente, il discutibile comportamento della Direzione, diffidando quest'ultima ad tempestivo intervento, teso al ripristino di quei principi di legalità che dovrebbero caratterizzare l'agire dell'Amministrazione, fondamentale per creare un clima di sana collaborazione e fiducia reciproca tra la Direzione e le OO.SS. rappresentative degli interessi dei Lavoratori, che risente del necessario rispetto degli accordi negoziali pattuiti e dell'assenza di scelte autoritarie unilaterali della parte pubblica. Nel capoverso successivo, qualora la parte pubblica non avesse riscontrato la prefata nota apportando i necessari correttivi organizzativi, si era fatto appello ad un intervento della S.V. per la rilevante questione, a tutela del rigoroso e irrinunciabile rispetto dei diversi

accordi formalizzati, soprattutto quelli siglati nel tavolo regionale, in qualità di primo garante dei diritti riconosciuti ai Lavoratori, ma ad oggi nessun riscontro si è avuto rispetto ai fatti appena spiegati.

Giova rammentare, a proposito, che in attuazione del d.P.R. 18 giugno '22, n. 164 è stato emanato il vigente A.N.Q. che all'art. 3 prevede - nell'ambito della contrattazione decentrata - la sottoscrizione del P.I.R., relativamente al quale la Direzione di che trattasi ha agito in manifesta violazione dell'art. 7, co. 1¹ con riguardo alla questione - della libera gestione di diversi posti di servizio e per l'inserimento di alcune unità di Polizia Penitenziaria in incarichi a c.d. carica fissa -, assegnate senza l'emanazione di un giusto interpellato, quale strumento idoneo a garantire il conseguimento dei principi di trasparenza e di imparzialità di cui al punto 6 dell'art. 3 del predetto protocollo.

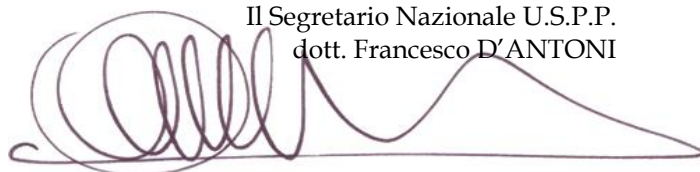
Si sottolinea, inoltre, che ai sensi dell'A.N.Q. per il personale di Polizia Penitenziaria, stipulato ai sensi dell'art. 3, co. 7 del d.lgs. 12 maggio '95, n. 195 e dell'art. 24 del d.P.R. 18 giugno '02, n. 164, sottoscritto in data 24 marzo '04, gli accordi decentrati locali devono essere corrispondenti al P.I.R., ed ai principi ed ai criteri determinati nell'A.N.Q. e, dunque, non possono essere violati.

Conseguentemente, la scelta operata dalla direzione in esplicita violazione delle fonti appena citate, determinando, altresì, una conseguente violazione dei principi di trasparenza ed imparzialità di cui al punto 6 dell'art. 3 del prefato P.I.R., a tutela del corretto agire amministrativo e dei diritti di quel personale avente facoltà di partecipazione alle procedure di interpellato ordinario, ed al fine di assicurare quanto necessario per assicurare pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale.

Egregio Provveditore, con pregressa corrispondenza di questa Federazione si sono denunciati comportamenti antisindacali posti in essere dalla Direzione della C.C. "Luigi Bodenza" di Enna, manifestando forme di **grave pregiudizio nei confronti del personale e della scrivente Federazione**, più volte riscontrato dalla S.V. Ill.ma. Si richiede pertanto alla S.V., nella qualità di massimo rappresentante dell'Amministrazione Penitenziaria in Sicilia, un autorevole intervento, diretto ad accertare, con rigore, la veridicità di quanto sopra riferito, e dare disposizioni affinché si bandiscano gli interpellati per individuare gli aventi titolo da impiegare nelle c.d. cariche fisse, affinché, anche nell'Istituto di Enna, la libertà di associazione sindacale ed i diritti dei Lavoratori siano pienamente tutelati come in altre realtà della regione Sicilia.

Distinti saluti

Il Segretario Nazionale U.S.P.P.
dott. Francesco D'ANTONI



¹ **Art. 7, co. 1 del P.I.R.:** *l'assegnazione ai posti di servizio diversi dal servizio a turno, anche per i posti da ricoprire in qualità di Responsabile e/o Coordinatore delle Unità Operative, avviene mediante interpellato inteso quale strumento che, nel rispetto di quanto contenuto nel capo I del titolo IV del Regolamento di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria, è idoneo a garantire il conseguimento di principi di trasparenza ed imparzialità di cui al punto 6 dell'art. 3 del presente Protocollo. Le unità vincitrici dei concorsi per l'accesso al ruolo degli Ispettori e dei Sovrintendenti potranno partecipare agli interpellati, ivi compresi quelli per i Nuclei, indetti subito dopo l'immissione in ruolo nella nuova qualifica, senza alcuna preclusione connessa alla tipologia del servizio precedentemente svolto.*

Prot. n. 04-23/A

Enna, 18 aprile 2023

Inoltrata a mezzo di posta elettronica

Alla Direttrice della C.C. "Luigi Bodenza"
dott.ssa Gabriella DI FRANCO
ENNA

E p.c.: Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Cinzia CALANDRINO
PALERMO

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Presidente della U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI
ROMA

Al sig. Segretario Nazionale U.S.P.P.
dott. Francesco D'ANTONI
PALERMO

Alla Segreteria locale U.S.P.P.
SEDE

1

Oggetto: arbitrarie assegnazioni nelle cd. cariche fisse per mancanza di regolare interpello.
Violazione art. 7 P.I.R. - pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo del personale

Egregia Direttrice,

facendo seguito alle lamentele giunte a questa Federazione rispetto alla libera gestione di alcuni posti di servizio e per l'inserimento di alcune unità di Polizia Penitenziaria in posti di servizio c.d. a carica fissa, assegnate senza l'emanazione di un giusto interpello, quale strumento idoneo a garantire il conseguimento dei principi di trasparenza e di imparzialità, la scrivente ritiene opportuno intervenire affinché vengano rispettate le minime regole pattizie, oltre a quelle della buona amministrazione.

Dopo il precedente inserimento di una unità presso il settore colloqui e di un'altra unità presso l'Ufficio matricola dell'Istituto senza un regolare interpello, oggi viene altresì lamentato l'inserimento di un'unità presso il magazzino detenuti e di una unità presso l'ufficio servizi, ancora una volta in piena violazione del P.I.R. e del P.I.L., infatti non risulta che Le è data facoltà di individuare personale per assegnarlo presso le cd. cariche fisse senza regolari interPELLI che regolamentano l'attività concorsuale.

Ulteriore lamentela viene evidenziata per la dominante posizione dell'addetto all'ufficio servizi che parrebbe si imponga con inaccettabile fare autoritario, piuttosto che con l'autorevolezza necessaria alla delicata e al contempo complessa gestione dei servizi e della programmazione mensile, la quale incide in maniera importante nella vita familiare di ciascun appartenente al Corpo.

Esimia Direttrice, la questione generata da queste modalità di lavoro non può che continuare ad inasprire i rapporti sindacali con la S.V. e, quindi, alimentare lo stato di agitazione già intrapreso e comunicato con la precedente nota sindacale, riguardante le già difficili condizioni di lavoro.

Si confida, quindi, in un Suo proficuo quanto tempestivo intervento, teso al ripristino di quei principi di legalità che dovrebbero caratterizzare l'agire dell'Amministrazione, fondamentale per creare un clima di sana collaborazione e fiducia reciproca tra la Direzione e gran parte delle OO.SS. rappresentative degli interessi dei Lavoratori, che risente del necessario rispetto degli accordi negoziali pattuiti e dell'assenza di scelte autoritarie unilaterali della parte pubblica.

In ragione di quanto sopra esposto, certi dell'attenzione che il sig. Provveditore porrà alla rilevante questione, non può che invocare accuratamente l'intervento del Dirigente generale, a tutela del rigoroso e irrinunciabile rispetto dei diversi accordi formalizzati, soprattutto quelli siglati nel tavolo regionale, in qualità di **primo garante dei diritti riconosciuti ai Lavoratori**.

Resta comunque salva la facoltà di richiedere da parte di questa Sigla l'attivazione della Commissione Arbitrale Regionale, ex art. 3, comma 14 dell'A.N.Q., per garantire adeguatamente la legittima posizione del lavoratore e ripristinare il corretto svolgimento delle relazioni sindacali, che certamente rischiano di essere compromesse da una modalità decisionale e di gestione arbitraria e poco rispettosa delle prerogative sindacali e dei diritti dei singoli.

Distinti saluti

Il Segretario Provinciale
Giuseppe Bellavia

